Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 22 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 252

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 ottobre.

Il pronostico che io vi facevo nella mia lettera del 13 circa il processo Sbarbaro-Pierantoni, si è avverato. Oggi il Tribunale d'Appello pronunciò la sentenza, che non solo *ridusse la pena*, com'io dicevo che sarebbe avvenuto, bensì ridusse pur l'imputazione al grado minimo, cioè non più diffamazione, ma semplicemente *ingiurie*. E ciò dopo due udienze con l'intermezzo dei soliti scandali ed i soliti applausi, al direttore delle *Forche caudine*, di un uditorio che intervenne al dibattimento quasi a pubblico spettacolo!

Il mio giudizio sull'argomento ve lo diedi già sino dalla prima sentenza che ritenni inopportunamente severa. E lo dissi e ridico pure oggi, perchè nel prof. Sbarbaro dovevasi considerare l'irascibilità del carattere inasprito dal castigo della cattedra perduta, e le abituali eccentricità sue peggio che inglesi od americane. Nell'udienza d'oggi lo Sbarbaro con molta abilità ed energia perorò la propria causa, e toccando dell'apostolato della Stampa indusse ne' Giudici il dubbio che in lui esista l'*idea fissa*, propria d'ogni *mattoide*, di maltrattare il prossimo *ad exemplum* e con iscopo non ignobile e disonesto.

L'esito di questo processo prova una volta di più l'incertezza dei giudizj pei reati di diffamazione ed ingiurie a mezzo dei Giornali, giudizj quasi sempre subbiettivi e soggetti ad apprezzamenti assai mutabili. Quindi, a sanare la Stampa, più che le sentenze de' Tribunali, gioverebbe l'opinione pubblica seria ed illuminata.

A proposito dello Sbarbaro, avete letto sul numero delle *Forche caudine* di domenica quanto egli scrisse intorno al friulano Pietro Ellero, Consigliere di Cassazione? Credo che sì, ed è perciò che mi permetto osservarvi, essere l'opinione dello Sbarbaro quì l'opinione di molti. Io non mi associo, però, a censure cotanto severe riguardo lo scrittore, e disdegno scendere ad investigazioni sulla vita domestica di Pietro Ellero. I volumi, che lo Sbarbaro volle censurare aspramente, provano un ingegno elevato e superiore, e un quarto di secolo di continuo, anzi febbrile lavoro. E malgrado certe indecisioni nello scopo, e certe contraddizioni almeno apparenti, rimane sempre tanto di buono da giustificare la fama di così fecondo e facondo scrittore di cose civili, ed il Governo che volle premiarlo con alto ufficio e munifico onorario. Lasciate dire allo Sbarbaro e ad altri che meno valgono; Pietro Ellero sempre rimarrà una illustrazione del vostro Friuli.

Oggi è ritornato Depretis, e per domani alla Consulta si aspetta Mancini. Come già vi scrissi, il Ministero alacremente si preparerà per la sessione parlamentare. E riguardo al sorgiunto incidente, quello delle dimissioni dell'on. Ferrero, vi era già predisposto, e credo che il successore sia pronto; cosichè questa crisi parziale, duranti le vacanze, non servirà di pretesto allo agitarsi di fazioni politiche.

Piuttosto l'agitazione si aggirerà intorno le *Convenzioni ferroviarie*. La *Commissione dei diciotto* oggi si adunò e, ripreso il lavoro, lo continuerà senza interruzioni *usque ad finem*. E quando si aprirà l'aula di Montecitorio (forse oggi un mese), ritengo che, almeno per la Commissione, tutte le divergenze saranno appianate. Ma vi confermo che persiste nell'Opposizione il fermo proposito di dare su esse *Convenzioni* battaglia al Ministero. Ecco, dunque, la somma probabilità che si avveri l'altro pronostico esternatovi in una precedente lettera, cioè che, dopo discusse e votate le *Convenzioni*, si avrà crisi o scioglimento della Camera.

Questa sera, anzi, correva voce essersi l'on. Depretis espresso che le condizioni del nostro parlamentarismo richiedono un atto decisivo del Governo. Io credo prematura la voce; come credo che la sessione durerà ancora poco, e che nel 1885 avremo nuove elezioni.

Le malattie contagiose.

Trieste, 21.

Dalle ore 2 pom. del 19 alle 2 p. del 20 corr.: *Vajuolo*. Colpiti 10; *Varicella*, 1; *Difterite e croup*, 2; morti 2.

Nulla d'importante circa la lunga polemica su Castellazzo.

Lo stato delle industrie.

Dalle notizie che furono mandate al Ministero del Commercio sul quarto trimestre del 1884, si comincia a vedere quali tristi effetti abbia cagionato l'invasione del cholera.

A Bergamo gli affari delle sete caddero in tale atonia che si dovette rallentare il lavoro delle filande e de' torcitori.

« Le perdite sono generali in ogni ramo di industrie e di commercio », affermarsi nel rapporto venuto da Bergamo.

Dalla Camera di commercio di Venezia fu scritto al Ministero:

Le condizioni generali sanitarie e le conseguenze di esse hanno colpito in modo assai grave così il commercio come le industrie.

Quelle poi che vivono in buona parte per vendite fatte ai forestieri, i quali si recano a visitare Venezia, come le vetrerie, i bronzi artistici, le fotografie, ecc., hanno subito danni rilevantissimi.

Basti il considerare che, specialmente in questi mesi, in cui è maggiore il concorso dei forestieri, questi lasciano a Venezia molte centinaia di migliaia di lire, che la speculazione locale ha interamente perduto nella presente disastrosa stagione.

Nel rapporto della Camera di commercio di Genova si legge:

In questi ultimi mesi si è manifestato molto languore negli affari commerciali della nostra piazza, e ben può dirsi che ciò si è verificato per tutti quanti i principali articoli, che in passato davano alimento al commercio della nostra piazza.

E dopo aver detto che il commercio locale di speculazione tende a scomparire, che il commercio ha subito gravi perdite, a causa particolarmente dei giuochi che si fanno su Parigi, su Havre, ecc., conclude la Camera di commercio genovese:

Da quanto precede si può facilmente rilevare che non sono punto liete le condizioni attuali del nostro commercio, e purtroppo nulla fa sperare per ora che possa avvenire un cambiamento favorevole.

Da Lecco pervennero queste gravi notizie:

Le condizioni dell'industria e del commercio possono riassumersi come segue:

Speculazione resa difficile; industrie mancanti di protezione; la diffidenza subentrata in ogni affare, accresciuta ora maggiormente dai «crac» di Milano e di Genova, che purtroppo fecero sentire i loro effetti sulla piazza di Lecco.

A Treviso « il movimento degli affari restò assai danneggiato, se non paralizzato. »

In tutta la provincia di Padova l'« andamento commerciale fu tutt'altro che confortante. »

Vi fu ristagno negli affari in Arezzo, a Savona, a Carrara, Cuneo, Avellino, Lucca, ecc.

Da Caserta deplorasi la chiusura di due grandi stabilimenti, per vertenze col l'erario dello Stato.

Le Camere di commercio siciliane hanno rilevati i danni sofferti dalle piazze dell'isola.

I francesi bloccarono l'isola di Formosa.

Un falso allarme al teatro di Pola.

Pola, 20. Ieri dinanzi ad un pubblico affollatissimo (in galleria soltanto più di 1000 persone) dalla compagnia Gargano si dava l'operetta *Abracadabra*. Finito lo spettacolo e sgombrata già la platea, i palchi e due terzi di galleria, si udì un falso allarme: *al fuoco!* Un panico indescrivibile s'impossessò di tutti, e donne, uomini e fanciulli con strazianti grida si gettarono a precipizio alle due uniche porte e scale d'uscita.

Chè all'infuori di qualche contusione non si lamentino disgrazie maggiori, puossi ringraziare particolarmente i civici pompieri, ed in prima linea il giovane capo della compagnia Giorgio E. Pons, il quale, seguito dall'altro pompiere Lusich, affrontò il popolo irrompente e dopo non lieve fatica e pericolo riescì a calmare gli animi agitatissimi.

L'ordinamento delle carceri.

Alla statistica dei servizi carcerarii negli ultimi anni, il comm. Beltrani-Scalia ha fatto seguire una relazione sull'andamento di tutti i servizi suddetti.

Il rapporto, che è diretto all'onor. Depretis, riguarda tutti i rami della azienda carceraria, e tratta delle disposizioni di legge relative all'espiazione delle pene, dei provvedimenti adottati o proposti per il migliore andamento dei servizi carcerarii, dei nuovi regolamenti da compilare, del personale superiore delle carceri, del personale di custodia dei detenuti e del loro mantenimento, dei lavori dei condannati e dei fabbricati.

Alla relazione del comm. Beltrani-Scalia sono unite le sei relazioni degli ispettori di circolo.

Il Direttore generale delle carceri assicura che « molti provvedimenti sono tuttavia necessarii per mettere il servizio delle carceri più in armonia coi progressi della civiltà, dei tempi e della scienza. »

Nella parte preliminare del suo studio, il comm. Beltrani esamina il progetto del nuovo codice penale proposto dall'on. Zanardelli, colle modificazioni proposte dall'onorevole Savelli.

Una corrispondenza da Roma alle *Neusten Nachrichten* asserisce che il corrispondente romano della *Kreuzzeitung* ha avuto formale autorizzazione dal Vaticano di annunziare nel suo giornale la prossima evacuazione di Roma per parte degli italiani: per conseguenza si tratta d'una vera manovra clericale, cui si presta la stampa tedesca.

Fiori poetici.

Sogno.

E sogno mesto vergini
Divinamente pure,
Più che non sien quest' esili
Terrene creature.
E piango, e quei sembianti
Di carità raggianti
Leniscono il mio duol,
E sogno un'Arte splendida
Che forse in cielo ha norma,
Franca dai rudi vincoli
Del metro e della forma,
Piena dell'ideale
Che mi fa batter l'ale
E che seguir non so.

* * *

Illusione.

L'illusïon -- libellula
Che bacia i fiorellini
-- L'illusïon -- scoiattolo
Che danza in cima ai pini
-- L'illusïon -- fanciulla
Che trama e si trastulla
Colle fibre del cor,
Viene sovente a ridermi
Nei dì più mesti e soli
E mi sospinge l'anima
Ai sogni, ai carmi, ai voli;
E a turbinar m'attira
Nella profonda spira
Dell'estro idëator.

* * *

La vita.

. . . .
Questa è la vita! l'ebete
Vita che c'innamora,
Lenta che pare un secolo,
Breve che pare un'ora;
Un oscillare eterno
Fra paradiso e inferno
Che non s'accheta più!
Come istrïon, fra lurida
Plebe di rischio ingorda,
Fa pompa d'equilibrio
Sovra una tesa corda,
Tale è l'uman, librato
Fra un sogno di peccato
E un sogno di virtù.

A. Boito.

Roma, 21. Ieri in piazza Vaccinari una bambina di quattro anni fu schiacciata contro un muro da un carro, trascinato da un cavallo imbizzito.

La bambina morì all'istante; la violenza del colpo le fece schizzar le cervella.

Il conduttore del carro prese la fuga.

NOTIZIE ITALIANE

Viterbo. Fuori di porta Verità si è rinvenuto orribilmente mutilato il cadavere del contadino Francesco Desanctis, oriundo di Risma, in provincia di Aquila.

Si ritiene che l'assassinio sia stato motivato da causa d'interessi.

Sono stati arrestati due contadini gravemente indiziati.

Il muratore Severino Ciambellari, ventenne, è stato proditoriamente ferito al fianco dal suo compagno di lavoro Luigi Ciatti e versa in grave pericolo di vita.

L'assassino è stato arrestato.

46 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

IX.

L'udienza.

(*seguito*).

— La parola del conte di Helmberg — riprese il re dopo breve silenzio — la parola di questo gentiluomo consacrata nel suo testamento, all'ora solenne di morte, non ha per noi meno valore e rettitudine che la sua, barone!... Il conte di Helmberg è morto... ed a lei non si addice punto incolparlo di menzogna, dacchè egli non può smentirla...

— Di menzogna non l'accuso io già!... Fu un errore; ma nessun giuramento mio valse a convincere il conte che di semplice error si trattava... Se la Maestà Vostra vorrà benignamente darmi ascolto, le narrerò tutta la sgraziata avventura...

Il re fe' cenno negativo colla mano.

— Noi conosciamo la cosa dai rapporti che ci furono presentati... e le ripetiamo: il conte di Helmberg non le può contraddire... è morto.

— Vale a dire, che la parola d'un morto spegne la verità dei viventi!

Ermanno di Tondern, profondamente commosso... — Vale a dire, barone, che un re sente altamente il proprio dovere di sentenziare secondo giustizia e di proteggere chi dall'ingiustizia altrui potrebbe soffrire; vale a dire che un re non può farsi legge di appagar i desideri di un suddito, qualunque sieno...

— Eppur non chiedo che giustizia! — sclamò sordamente il barone; e restò lì, muto, accasciato, la testa china sul petto, le braccia inerti, pendenti ai fianchi.

— Ci fu detto, — incalzò il monarca — ella sarebbe venuta qui per implorar grazia; e noi ci aspettavamo ch'ella forse ci mostrasse, con pacato animo una, via d'uscita per venirle in aiuto senza offendere quei principi di giustizia e di legalità cui devono inspirarsi le azioni tutte d'un sovrano. Eravamo disposti a fare per lei quanto la coscienza ci avrebbe acconsentito... Vivo in noi era il desiderio di rimettere in onore il nome d'un casato illustre, di far cessare uno scandalo in quella classe della società che porger dovrebbe i migliori esempi... Il popolo giudica omai sì facilmente de' fati anormali che vede nelle famiglie nobili!... Ma ella viene qui acceso d'orgoglio ed invoca giustizia!... Giustizia!... Ma il re allora si vede costretti a dichiararle: il diritto, la giustizia non sono con lei, barone!

Ermanno di Tondern, profondamente commosso, aveva ascoltato le dure parole del suo principe, sempre la testa china sul petto; solo più lento ed affannoso gli usciva il respiro e la sua veneranda figura di vegliardo era agitata da un tremito convulso, come se stesse per soffocare.

Lottò ancora per podo...

Poscia, repentinamente si buttò ginocchioni davanti al suo re, e con voce tremula e appena intelligibile singhiozzò:

— Grazia, Maestà, grazia.

Il re guardava sorpreso l'imponente vecchio ginocchioni e curvo a' suoi piedi. Un vivo rossore gl'imporporò le guancie. Poi, cedendo ad uno slancio generoso corse al barone e lo sollevò, prorompendo commosso:

— Di Tondern! Noi dimentichiamo le fiere parole da lei dette in un momento d'angoscia... Noi le conserviamo intatta la nostra benignità... Se potremo... Quanto ci sarà possibile senza offendere la nostra coscienza, le leggi...

Smarrito, confuso stava il barone di Tondern, in piedi, trattenuto ancora per le mani dal re; nè sapeva egli stesso spiegarsi come avesse per un momento potuto siffattamente cedere all'impeto del proprio dolore da implorar grazia laddove credeva che resa gli fosse giustizia piena ed intera.

Il re fece un leggiero cenno di saluto colla mano.

L'udienza era finita.

Nell'anticamera, il maggiore di Bäar venne incontro al barone e senza dir parola stesegli la mano, che quegli afferrò e strinse a lungo fra le sue. Di Tondern aveva riconosciuto l'ufficiale che gli doveva la vita.

Le speranze che l'affettuoso congedo del giovine principe suscitato avea nell'animo del barone combattevano vittoriosamente contro il dolore e la vergogna perduranti in lui per l'umiliazione cui si aveva abbandonato... Oh se si fosse trattato di lui solo!... ma la sposa, ma il figlio!

Lesse il di Bär nel cupo sguardo del suo capitano il dolore, la costernazione; e credette che l'udienza avesse avuto una fine triste, ancor più triste che in realta non era.

Ritornò al suo tavolino e ne prese una carta dove, tra fantastiche volate e geroglifici del calligrafo, stava scritta la domanda del conte di Tegernheim al re perchè volesse acconsentire al matrimonio di sua figlia col barone Angelo di Tondern.

Per quanto l'animo diritto e onesto del maggiore poco assai comprendesse degli intrighi di corte, e massime di quella sorte d'intrighi; pur non poteva in alcun modo ingannarsi sullo scopo di quello scritto, ch'egli per obbligo di servizio aveva dovuto aprire e stava per porgere a sua Maestà. Con passo lento, come a trattener lontana finchè gli era possibile la sventura dal capo del suo benefattore, mosse egli alla fine verso il gabinetto del re.

Stava questi al balcone, in piedi, contemplando il mare.

Il suo viso, quando si volse, era lieto.

Sembrava che il colloquio col fiero barone di Tondern lo avesse gradevolmente commosso.

Era questo il momento in cui un uomo più scaltro che non fosse il maggiore, avrebbe potuto riuscir di vantaggio reale al suo protetto, lo sventurato vegliardo. Ma il di Bär, avvezzo a cimentar francamente la vita sui campi di battaglia; il di Bär non conosceva che il proprio dovere. Egli che aveva messo in giuoco l'esistenza per consolare gli ultimi momenti dell'amata sua madre; egli che avrebbe volentieri affrontato ogni pericolo per giovare al suo benefattore; non pensò nemmeno a cogliere l'istante opportuno di propugnarne la causa, prima che al re fosse giunta la nuova del progettato matrimonio; e ligio al proprio dovere, con voce cui tentava indarno di render franca, partecipò al monarca il contenuto dello scritto.

Il re, non appena udito di che si trattava, con rapido moto afferrò lo scritto.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Bullyhrenay cadde una frana nelle miniere, seppellendo tre operai. Tutti tre rimasero uccisi.

Germania. Migliaia di signore presenteranno al Reichstag una petizione per chiedere l'abolizione delle leggi relative ai buoni costumi.

— Presso Osnabruk 800 operai minatori hanno fatto sciopero.

— Venne intentato processo al deputato liberale Moeller, per lesa maestà, in seguito al suo recente discorso elettorale.

— Il testamento dell'ora defunto duca di Brunswik lascia al principe Giorgio di Sassonia il possesso allodiale del principato di Oels, al duca Cumberland tutta la facoltà in contanti, al principe ereditario la successione nel principato di Oels.

Egitto. Annunziasi da Dongola che il Mahdi s' avanza rapidamente, facendosi seguire da tutte le tribù che incontra nel suo passaggio e massacrando quelle che vi si rifiutano.

Russia. Ad Odessa si fanno esperimenti per adoperare i residui della nafta per riscaldare le caldaie dei piroscafi della flotta del Mar Nero. Se gli esperimenti avranno un risultato soddisfacente, questi residui saranno per l'avvenire adoperati esclusivamente a tale scopo invece del carbone.

Inghilterra. Si conferma che l'Inghilterra accolse in massima l'invito alla conferenza di Berlino. Essa domanda ancora degli schiarimenti su vari punti. È inesatto che avanti la riunione completa della conferenza si debba tenere una riunione parziale e con risoluzioni definitive. Gli Stati Uniti accetteranno l'invito. La Turchia non vi parteciperà.

Spagna. Il sindaco di Badajoz venne condannato ad 8 anni di carcere, avendo partecipato all'insurrezione del 1882.

Belgio. Annunziasi da buona fonte che i ministri presentarono a Malou le loro dimissioni.

Austria. In seguito ad offese scambiatesi alla Camera ungherese, il deputato Istoczy si batterà col deputato Fenyvessy.

Due casi di morte improvvisa.

Firenze, 20. Stasera una giovane e bella signora, certa Letizia Pippi, pisana, mentre si accingeva a partire assieme a sua madre e a sua sorella, è morta repentinatamente nella stazione della ferrovia.

La madre e la sorella si sono svenute.

È stata una scena desolantissima.

Un'altra bella giovine, Maria Sacchetti, cameriera d'albergo, è morta oggi quasi istantaneamente.

Sopra questa morte corrono voci gravi.

IL CHOLERA.

Il bollettino sanitario ufficiale, dalla mezzanotte del 19 a quella del 20, porta: **casi 103, morti 54.** I morti in provincia di Cuneo sono 14; in Provincia di Napoli 26; in provincia di Novara 7, in provincia di Salerno 4.

Tutti morti, niente feriti.

La Commissione del bilancio è il luogo delle confessioni curiose.

— Come mai — domandava un membro a un altro membro — in tutte le battaglie coi Cinesi si parla di morti e mai di feriti, nè di prigionieri? Per esempio, abbiamo 3000 Cinesi uccisi a Kep; 3000 uccisi a Chu, e neanche un ferito, neanche un prigioniero!

— La spiegazione è semplicissima. I Francesi ammazzano quanti Cinesi cadono in loro potere; questi fanno altrettanto coi Francesi. E poi, dove si potrebbero tenere tutti i prigionieri cinesi? Dove si potrebbero curare i loro feriti? fu risposto.

Non c'è che dire; a questa risposta non si può rispondere. Ma si può osservare che la guerra non è oggi molto più civile di quando nel 1845, il colonnello — dipoi maresciallo — Pelissier faceva bruciar vivi o asfissiare parecchie centinaia di Arabi rifugiati in una grotta. Camera dei Deputati e Camera dei Pari biasimarono questo procedere; ma,. ciò non impedì al colonnello di far carriera.

Il duca di Brunswick ha lasciato tutta la sua fortuna alla città di Ginevra. Sua figlia, contessa Civry, intende attaccare il testamento.

Livorno, 21. Una donna quarantenne, madre di numerosa famiglia, si suicidava avenandosi con un trincetto da calzolaio.

Era colpita da alienazione mentale.

Telegrafano da Berlino che nella Vestfalia, presso Siegen, avvenne ieri una vera battaglia elettorale fra liberali democratici e liberali nazionali. Si adoperarono le armi.

Una scoperta sul cholera.

Berlino, 21. Nell'ufficio imperiale d'igiene si fecero dal dottor Koch nuovi esperimenti sul cholera.

Essi confermano la scoperta fatta a Marsiglia dall'italiano Nicati, sull'inoculazione del cholera negli animali.

I gatti ed i conigli che Koch sottopose nel laboratorio ad iniezioni intestinali d'un liquido contenente bacilli-virgole morirono d'infezione cholerica.

Questa esperienza produce grande sensazione nella società scientifica.

Si ritiene che in seguito al rialzo dello sconto al 3 per cento stabilito dalla Banca d'Inghilterra, verrà rialzato sopra il 4 per cento lo sconto delle Banche d'emissione italiane.

A Parigi suicidossi, in seguito a perdite di giuoco, il russo Stefano Masoff, molto noto nella colonia italiana e membro della Società della *Polenta*. Per lo stesso motivo suicidossi il conte di Riancourt. Il Prefetto di polizia ha ordinato la chiusura di parecchi circoli.

CRONACA PROVINCIALE

Purlinan Francesco da Palmanova fu iersera dalle guardie di P. S. dichiarato in contravvenzione perchè colla scusa di far vedere il così detto *Mondo Nuovo* esponeva al pubblico delle figure oscene. Mancava anche della licenza prescritta per gli espositori girovaghi di vedute.

TRASPORTO DI CAFFÈ.

Il sottoscritto, che da circa 12 anni conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa dal sig. dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta Piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 20 ottobre 1884.

Gio. Batta Verza.

CRONACA CITTADINA

Esposizione Nazionale di Torino. Stante la proroga della chiusura dell'Esposizione Generale Italiana ed i grandi festeggiamenti che avranno luogo in Torino per tale chiusura e per le premiazioni, la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno per Torino sarà continuata fino ad ulteriore avviso.

Da oggi in poi sono ridotti ancora i prezzi dei viglietti di andata e ritorno. Per i paesi del Friuli tali prezzi sono i seguenti:

STAZIONI	I cl.	II cl.	III cl.
Casarsa	62.85	44.40	29.45
Codroipo	64 05	45.25	30.05
Cormons	69 35	48 95	32.55
Gemona Ospedaletto	70 30	49.55	33.05
Pasian Schiavonesco	65.45	46 20	30.75
Pontebba	75.05	52.95	35.25
Pordenone	61.05	43.10	28.65
Sacile	59.50	42 05	27.85
Staz. per la Carnia	71.70	55.55	33.65
Tarcento	69.—	48 65	32.45
Udine	66.85	47.15	31.35

La validità dei biglietti distribuiti in tutte queste stazioni è di *venti giorni*, eccezion fatta per quelli di Cormons e Pontebba la cui validità è di giorni trenta.

Il ritorno non potrà in verun caso aver luogo da Torino dopo l'ultimo treno del quinto giorno successivo a quello della chiusura.

Anche con questi viglietti i viaggiatori hanno facoltà di fermarsi a tre stazioni intermedie, però nel solo viaggio di ritorno.

Il comm. Breda fu ieri per alcune ore nella città nostra. La sua visita collegasi coi noti progetti ferroviarii. Nelle ore pom. ripartiva per Pordenone.

Visita sanitaria. Sappiamo che dagli Ufficiali di Vigilanza Urbana s'incominciò oggi a visitare i magazzini dei nostri fruttivendoli allo scopo di constatare se sono posti in vendita frutti guasti o derrate che possono essere nocive alla salute. Bene!

Il ringraziamento dei beneficati. Alla Presidenza della nostra Società operaia pervennero le seguenti lettere che accusano ricevuta delle somme raccolte nella passeggiata di beneficenza del 2 ottobre:

Cuneo, li 13 ottobre 1884.

Coi più vivi ringraziamenti, mi pregio accusare ricevuta alla S. V. Ill.ma della somma di lire Cinquecento settanta inviatami colla gradita lettera 10 corr. N. 160 a titolo di soccorso pei poveri cholerosi di questa Provincia.

Il Prefetto

di Mana.

Spezia, 17 ottobre 1884.

Colla pregiata nota emarginata di V. S. onorevolissima mi è pervenuto l'assegno della Banca Nazionale di L. 600 (seicento) ricavate dalla passeggiata di Beneficenza per iniziativa di codesto Comitato a sollievo delle famiglie povere colpite dal morbo micidiale in questa Città desolata.

Adempio pertanto al dover mio ed all'incarico conferitomi dalla Giunta municipale di esprimere a Vossignoria, al prefato Comitato, all'onor. Municipio e a tutti i generosi oblatori le più sentite azioni di grazie per la cospicua elargizione, la quale prova lo slancio sublime di carità, col quale codesta patriottica popolazione ha risposto all'appello indirizzatole «Soccorriamo i fratelli colpiti dalla sventura.»

La spedizione della Biancheria ed indumento può farla a questo Municipio P. V. a porto assegnato.

Con stima distinta e considerazione.

Il ff. di Sindaco

Rairechi.

Napoli, 18 ottobre 1884.

Rispondo alla ricevuta lettera di V. S. del 10 corrente N. 160 e nel trasmetterle la quitanza delle lire millecento inviatemi, Le esprimo i sensi della maggiore riconoscenza per l'opera di carità compiuta da codesta patriottica Società in favore delle famiglie povere napoletane danneggiate dal cholera.

E poichè ogni manifestazione di gratitudine, per quanto espansiva, non varrebbe a ricambiare adeguatamente la generosa offerta, prego la S. V. di farsene interprete con l'elevatezza del suo animo verso gli egregi componenti la prelodata Società da Lei presieduta.

In quanto poi alla spedizione degli oggetti raccolti, piaccia alla S. V., perchè abbiano qui libera immissione, di farli accompagnare da un certificato di codesto Sindaco constatante provenire da luogo immune da cholera.

Gradisca intanto la S. V. Ill.ma attestati della mia perfetta stima.

Il Sindaco

N. Amore.

I comandanti la « Brigata Friuli » sono definitivamente designati.

Comandante la Brigata è il colonnello-brigadiere Tourmon, già comandante il 1.o reggimento del genio.

Il colonnello Luparia comanda l'87.o reggimento, il colonello Ghelardi l'88.o

La sede della Brigata è stabilita in Milano.

Menzione onorevole ebbe la ditta libraria Peressini di qui per i suoi registri. È un bell'onore, chè la Giuria si mostrò per solito severa in questi articoli, tanto che a Milano, all'Esposizione nazionale, la maggiore onorificenza fu una medaglia di bronzo.

Esposizione di Torino. La Giunta locale ci comunica il seguente dispaccio, pervenutole dall'Associazione Serica di Torino, per onorificenze state aggiudicate ai nostri filandieri da seta, onorificenze che i nostri lettori già conoscono per i dispacci telegrafici particolari della *Patria del Friuli*:

Proposta medaglia oro **Kechler** — argento **Brolli, Morelli** — bronzo **Agosti, Ballico, Conti, Demarchi, Di Gaspero, Fanno, Gonano** — menzione **Toffoletti.**

Rosso Presid. Assoc.

Comunicato.

Se il capitale usa valersi di ogni ciarlataneria per farsi una *rèclame* esagerata e giovarsi del frastuono di tali colpi di gran cassa per il proprio incremento, si conceda che di tal mezzo possa valersi anco la mano d'opera per avvalorare i propri meriti.

I sottoscritti sarti di Udine hanno avuto sentore che la Sartoria P. Barbaro diramò una circolare per la città e provincia, invitante ad accorrere tutti nel suo negozio per ivi provvedersi di vestiario; e che in questa circolare si decantano i meriti di un nuovo tagliatore, che non esce però dalla stimata sartoria accennata nella circolare stessa.

I sottoscritti credono bene, in vista di ciò, di fare appello a questa rispettabile cittadinanza ed ai provinciali, esortandoli a volere tener calcolo di operai che hanno sempre fatto il possibile per meritarsi la pubblica stima e che fanno lavorare gente del paese. Un passato, onorato del favore del pubblico, è sufficiente garanzia pei clienti; ed i sottoscritti non sentono punto bisogno di esporre con reboanti parole provenienze non vere per far credere ai propri meriti.

Nè mancano in Udine negozi dove trovare buona merce, a prezzi convenienti e con tutte le facilitazioni possibili.

Galletti Gaudenzio, Taddio Guglielmo, Camerino e Vidoni, Pitani Giovanni, Tubelli Giuseppe, Luigi Chiussi.

La Ditta Editrice Francesco Manini

di MILANO, via Durini, 31

ha pubblicato il **Calendario Universale per le famiglie** per l'anno **1885** (Anno VI), elegante volume in 4 di pag. **80**, illustrato da **cento** incisioni.

Comprende tutto quanto riguarda la parte astronomica, e molte utili nozioni d'interesse, svariati articoli sopra argomenti la più parte d'attualità, come l'Esposizione Generale Italiana del 1884 in Torino, le notizie storiche colle illustrazioni dei principali monumenti di Milano, il Varo della nave Ruggiero di Lauria, l'inaugurazione del Canale Villoresi, il Monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria di Vittorio Emanuele II, Merv e la sua oasi, interessanti cenni biografici con analoghe illustrazioni, e va dicendo. Novelle, e Aneddoti morali e piacevoli, Scherzi utili, Nozioni d'agricoltura e di famiglia, Ricettario, Medico di casa, Massime e Sentenze celebri, Necrologie, ecc.; chiudesi con Rebus e Rompicapi svariati, il tutto riccamente illustrato.

Per il modico suo prezzo, di cent. **cinquanta**, il Calendario Universale per le famiglie è, a dir vero, un libro incontestabilmente molto utile, un almanacco indispensabile nelle famiglie, Studi ed Uffici, unico in Italia nel suo genere, che comprende con tanto buon gusto e l'utile ed il dilettevole.

Circolo A
si soci che q
al festino di f
alle ore 9 e

Teatro S
Pilotto, *Dall'*
un quarto d'
zione, sia per
lavori, ieri se
sione non tro
In esso dif
le situazioni
e caratteri no
accennati; az
nel terzo at
mantiene più
altro.
E davvero
commedia q
indispensabile
scena in simi
caratteri belli
Quello del ch
l'animo d'un
anni subì l'
zione semina
slancio tanto
come nella s
Lisa e meno
con cui egli
di veste preti
e invece cer
la vita della f
genua troppo
di Carlo son
Don Filippo è
solo Don Ga
d'occhio, pa
tima analisi,
ad hoc, quali
e del *creato,*
quasi tutto.
Tuttavia non
al Sol ci sia
vi è non bas
il lavoro, ma
a studiare m
che cosa me
ranno di S.
sua e della
ricordi d'att
trebbe stanca
povero autor
L'interpre
a sera dagli
ottima, e mi
gnora Fabbri
e che sotto l
dimostrarci
l'amore che
drammatica.
che fu un don
farsa un Sin
Gli altri p

Questa sera
undes'onze
3 atti di E. D
lante farsa:
Quanto pri
duzioni: *Tu*
in 4 atti di
fora d'acqua
G. Gallina e
N. B. S
mento che
sera al Ci
terminerà

GAZZETTI

I mercati

(Ri

Grani.
passò con aff
sul mercato.
Lo stato de
Seguitano a
la semina del
favorevoli. In
nascita regola
Si compì qu
nostra Provin
noturco prim
tempo, come
vorirci, avrem
raccolta di c
vari luoghi le
alcun poco da
Il frument
quasi staziona
scorgere più
Sul granaio
fari, sempre
nostri posses
passare a tratt
i quali variano
a 21; e per qu
a 22.50 il quin
mina di quest
dette anche a
Nel comples
sorti mediocri
glioramento d
tine sono ricer
noi preveduta
della presente
Riferindoci
precedente ri
principali merc

---

8 2a APPENDICE

POVERA LAURA!

BOZZETTO DI **NEBBIA.**

Vandel, sdegnato, replicò:

— Convenite, signorina, che il vostro è uno scherzo di cattivo genere.

— Lo chiamate uno scherzo? No; mio caro Vandel, consideratelo invece come uno di quei tanti fatti psicologici — o fisiologici, se meglio vi piace — che vieppiù addimostrano l'instabilità dei sentimenti umani. Vedete, il mio amore per voi fu colpito da morte violenta, ed ignoro io stessa quale sia il morbo che l'uccise. Ho tentato richiamarlo in vita, ma indarno! Ricorsi alla fantasia: mi sforzai a crearvi gigante nel gran campo dell'arte, ma... vi trovai pigmeo!... La colpa, lo vedete bene, non è mia.

— È di ciò vi compiacete? — domandò l'artista con riso sardonico.

— Nè mi compiaccio, nè me ne dolgo. Penso che potremo consolarci entrambi, voi... amando un'altra donna, io... in qual modo non ci ho pensato ancora, ma... lo troverò.

Vandel sentissi ferito nel lato suo più debole, vale a dire nell'orgoglio, ma pure quella fanciulla che lo spregiava gli apparve più che mai adorabile in quell'istante — forse perchè capiva d'averla perduta — e si fu con vera commozione ch'egli le disse:

— Laura, non parlatemi così, abbiate pietà del mio amore. Certo, io non potrò dimenticarvi!

— Se ciò non può essere oggi, sarà domani — diss'ella, frenando a stento lo sdegno che le causava la di lui impudenza. — Frattanto vi darò un consiglio che vi gioverà a liberarvi dal mio ricordo: pensate che delle Laure ve ne sono tante nel mondo, fuggitene una e cercatene un'altra...

— M'accorgo, contessina, che le vostre parole mirano ad ottenere fra noi una completa rottura. Avreste però agito assai meglio palesandomi lealmente la vera cagione del mutamento.

— Non ho nulla da aggiungere a quanto già dissi. — Desidero soltanto che voi, uomo di spirito quale siete, accettiate la mia franca confessione senza adontarvene.

— Ebbene, — soggiunse il pittore alzandosi — perchè voi disprezzate il mio affetto, non istarò io certo a mendicare il vostro. Vi dico dunque addio, e per sempre.

In ciò dire egli abbandonò l'appartamento della contessina.

VIII.

Quell'anno a Roma il carnovale era stato assai brillante, ma ora già toccava al suo termine con grande rammarico della Principessa Orloff, la quale volle che la gioia e il tripudio avessero un ultimo éco nelle proprie sale.

Ella invitò difatto la più eletta società romana ad un ballo in costume così splendido e fantastico che pareva organizzato da una fata.

Nulla vi mancava di ciò che può allettare la fantasia che si compiace di romantiche creazioni. Stanze in cui la luce si versava a torrenti; gabinetti intimi a modesto chiarore per quelle signore che son guardate come le miniature; luce meridiana per coloro che non hanno motivo di temerla; vani di finestre tempestati di fiori pei colloqui azzurri delle prefazioni o per i capitoli rosei del romanzo già iniziato; infine sale appartate pei convegni nebbiosi, pelle catastrofi finali...

La Principessa Orloff ebbe la bizzarra ed azzardata idea di vestirsi da Mefistofele. Le sue forme scultorie non avevano nulla a temere da simile abbigliamento, ma ella però seppe combinarlo in modo che le sue bellezze non fossero procacemente svelate, ma si lasciassero soltanto indovinare.

La festa toccava il suo apogeo quando, in una nube di candidi veli, apparve Laura vestita di angelo. Un lieve incarnato diffondevasi sulle sue guancie pallide e dimagrite; i biondi capelli scendevanle a pioggia oltre la cintura; la snella, elegante personcina parea quasi dileguarsi nei vaporosi ondeggiamenti della veste, ed ella avea lo sguardo dolcemente errante ed il sorriso mestissimo, talchè l'avresti detta uno spirito etereo richiamato quaggiù dalla potenza di antico affetto.

Quella soave apparizione suscitò entusiasmo generale e la mesta fanciulla fu chiamata: «visione divina».

Anche Vandel rimase colpito dalla bellezza di Laura ed egli provò tosto gli strazii tutti d'un tardo rimorso, tutte le torture d'un amore che rinasceva ardente e disperato scatenavasi nell'animo suo come fiero uragano.

Avrebbe voluto riedificare in un attimo tutto il passato, ritessere la splendida trama dei giorni felici, ma — ahimè! — una volta spezzate le fila, quanto è difficile ricongiungerne i capi!

Il caso aveva riunito i due innamorati ed i loro sguardi s'incontrarono, ma quello di Laura era così freddo e sprezzante che Vandel non ebbe il coraggio di avvicinarsi a lei.

Frattanto la contessina Thonart abbandonavasi alla voluttà della danza; ma — ad un tratto — si fermò accusando un capogiro. Lasciò libero il proprio cavaliere e s'adagiò sulla prima poltrona che le capitò sott'occhi. Combinazione volle che dietro a questa si trovasse in quel mentre lo stesso pittore.

Egli, vedendo la cara fanciulla farsi sempre più pallida e tossire violentemente, si chinò su di lei e, con voce commossa, le susurrò all'orecchio:

— «Laura, voi soffrite..... Non vorreste accettare il mio braccio e venir meco a respirare in altra stanza un'aria più pura?» —

— «Accetto volentieri, — diss'ella, rizzandosi in tutta la maestà della sua persona, mentre sentiva un leggero brivido correrle per l'ossa. — Non vorrei però che sacrificaste per me qualche altro impegno... » —

— «Per voi io posso tutto dimenticare!» — sclamò l'artista con passione.

— «Via, signor Vandel, ve ne prego, lasciate le frasi. Preferisco il silenzio. Accompagnatemi al vano di quella finestra semi-aperta. L'aria pura mi farà bene.... mi sento soffocare.... — e qui la povera fanciulla si sentì troncare le parole da un colpo di tosse secca e violenta.

Vandel la trasse al punto da lei indicato, poi con amorosa cura prese a dire:

— «Laura, in nome del Cielo, ditemi: che avete? Un tremito nervoso scuote le vostre membra.. siete dunque ammalata?» —

— «Potrebbe darsi.» — rispose lei mestamente.

— «Allora, perchè non vi curate? perchè siete venuta a questa festa?»—

— «Difatti l'intervenirvi fu un'audace imprudenza. Il medico me lo aveva vietato ed anche il babbo vi s'opponeva.... ma — che volete? — ebbi un capriccio, una curiosità puerile. Sapeva che la Principessa Orloff doveva vestirsi da Mefistofele ed io volli vederla in quello strano costume ed essere la sua antagonista.» —

— «E così — rispose Vandel — avrete potuto persuadervi che l'angelo ha ben più numerosi seguaci di Mefistofele. Il vostro trionfo è stato completo, perchè ognuno ammirò in voi la più splendida apoteosi della donna e forse avete risvegliato le gelosie della Principessa.

— «Oh! no, non può essere — ribattè Laura con accento ironico — perchè a lei non manca larga schiera di adoratori... e poi, in ogni modo, ella si appaga del vostro amore delirante.» —

— «Chi mai potè dirvi ch'io l'amo?» —

— «Ah! questo è il mio segreto.» — diss'ella sorridendo.

(continua).

Circolo Artistico. Ricordiamo ai soci che questa sera sono invitati al festino di famiglia, che principierà alle ore 9 e 1|2.

Teatro Minerva. Il lavoro del Pilotto, *Dall' ombra al Sol*, sia per un quarto d'ora di cattiva disposizione, sia per il fresco ricordo di altri lavori, ieri sera mi fece un'impressione non troppo buona.

In esso difettano quasi del tutto le situazioni proprie della commedia: e caratteri non ve ne sono, o appena accennati; azione piccina, piccina e nel terzo atto in ispecialmente si mantiene più su di un ripiego che altro.

E davvero trovatemi in questa commedia quella *vis comica* tanto indispensabile dalla prima all'ultima scena in simil genere di lavoro? E i caratteri belli, plasmati, vivi, ci sono? Quello del chierico non mi va, dacchè l'animo d' un giovane che per otto anni subì l'influenza della educazione seminarista non è capace d'uno slancio tanto improvviso d'amore, come nella scena del 2.o atto con la Lisa e meno ancora della franchezza con cui egli dichiara ai genitori che di veste pretina non vuol più saperne e invece cerca solo il matrimonio e la vita della famiglia. La Lisa è un'ingenua troppo biricchina. I genitori di Carlo sono appena abbozzati. Il Don Filippo è troppo caricato. Ci resta solo Don Gaetano che, a primo colpo d'occhio, pare indovinato; ma in ultima analisi, toglietegli alcune frasi *ad hoc*, quali quelle del *tantum ergo* e del *creato*, ed il carattere se ne va quasi tutto.

Tuttavia non nego che nel Dall'*Ombra al Sol* ci sia qualche pregio; ma se vi è non basta a dichiarare perfetto il lavoro, ma solo a spingere l'autore a studiare molto di più e darci qualche cosa meglio di questo e del *Tiranno di S. Giusto*, mettendovi roba sua e della vita reale e non semplici ricordi d'attore, chè il pubblico potrebbe stancarsi, e tutto a danno del povero autore.

L'interpretazione dataci poi ieri a sera dagli attori fu come al solito ottima, e mi piace ricordare le signora Fabbri-Gallina distinta attrice e che sotto le spoglie della Lisa seppe dimostrarci il suo bell'ingegno e l'amore che nutre per la nobil arte drammatica. Non dimentico lo Zago che fu un don Gaetano modello e nella farsa *un Sindaco cavaliere perfetto*. Gli altri pure tutti bene.

*

Questa sera si esporrà: *Nobiltà de undes'onze* nuovissima commedia in 3 atti di E. De-Biasio. Seguirà la brillante farsa: *I do sordi*.

Quanto prima le *Nuovissime* produzioni: *Tutti a so posto*, commedia in 4 atti di Fulvio Bottari. *Pesci fora d'acqua*, commedia in 2 atti di G. Gallina e R. Selvatico.

N. B. Stante il trattenimento che ha luogo questa sera al Circolo, lo spettacolo terminerà alle ore 10 circa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 *ottobre*.

(Rivista settimanale).

Grani. La settimana decorsa passò con affari discretamente attivi sul mercato.

Lo stato della campagna è buono. Seguitano alacremente i lavori per la semina del frumento in condizioni favorevoli. In alcune località presenta nascita regolare.

Si compì quasi generalmente nella nostra Provincia il raccolto del granoturco primo e dei *brigantini*. Se il tempo, come fin qui, continua a favorirci, avremo anche una perfetta raccolta di *cinquantino*, sebbene in vari luoghi le brine cadute lo abbiano alcun poco danneggiato.

Il frumento, sul mercato, andò quasi stazionariamente, lasciando però scorgere più animate ricerche.

Sul granaio si trattarono pochi affari, sempre perchè, in generale, i nostri possessori pensano poco di passare a trattative coi prezzi attuali i quali variano pel comune da l. 18.50 a 21; e per qualità di Latisana da 22 a 22.50 il quintale. La qualità da semina di questa provenienza si vendette anche a l. 24.

Nel complesso, in Provincia, per le sorti mediocri si riscontrò un miglioramento di 25 cent. circa. — Le fine sono ricercatissime — ricerca da noi preveduta fino dall'incominciare della presente campagna granaria.

Riferindoci ai prezzi dati nella precedente rivista, fatti sugli altri principali mercati del Regno, soggiungeremo in questa che, la corrente rialzista si allargò di più su quelli. Non però ancora nella proporzione desiderata dai possessori.

Spiccò di più, sui principali mercati esteri, la buona tendenza dell'articolo.

In Francia le farine mantennero il sostegno e talvolta il rialzo. Marsiglia, una tra le piazze regolatrici del mercato europeo e che rarissimamente segna nei frumenti buona corrente, in questi giorni, contro le solite notizie di colà, ebbe attività e sostenutezza nei frumenti.

Anche questo fatto, per chi non vuol disconoscerne l'importanza, sia pur momentaneo, appoggia la nostra previsione contraria ai ribassisti.

In America il frumento andò stazionario intorno i doll. 0.85 a 0.86, lo staio americano. Telegrammi commerciali annunciano che ivi in seguito a nuova crisi bancaria, il grano dovrà ribassare od è ribassato.

Ma come è allora che le farine si quotano là pure in rialzo? Che c'entri coll'esagerazione anche un pò di mistificazione? Lo vedremo nella prossima Rivista.

Nel granoturco, come prevedevamo, ritornarono gli affari, nella decorsa settimana, a farsi più attivi in tutte le sorti specialmente nel vecchio che rialzò di qualche centesimo per ettolitro. I prezzi si chiusero sul mercato pel granoturco vecchio comune da l. 11.60 a 12.30. Detto nuovo 8.75 a 10.75. Detto giallone 10.80 a 11.50 all'ettolitro.

Pure sugli altri principali mercati del Regno subì rialzo su taluni, mentre in altri marcò più sostegno.

Sostenuto lo troviamo a Pest ed a New York in rialzo.

La segale in miglior vista senza però variazioni importanti sulle altre Piazze. Da noi ferma a l. 10.25 a 10.50 l'ettolitro.

I Lupini come la Segale senza variazione, però sostenuti.

L'avena nostrana con qualche vendita a prezzi tendenti al rialzo (da l. 15.75 a 16.75 il quintale.)

Sorgorosso e castagne con esigui affari e quest'ultime piuttosto fiacche.

Tutto sommato la settimana passò generalmente in buona prospettiva pei frumenti ed abbastanza attiva pegli altri cereali.

—

Leggasi nel listino delle Castagne di ieri, *Maroni a l.* 20 il quintale, anzichè 10 come per errore fu stampato.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	608	K. 305	L. 68 0/0	L. 136 0/0
Vacche	„	385	„ 193	„ 60 0/0	„ 124 0/0
Vitelli	„	60	„ 29	—	„ 100 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 28 — Vacche n. 19 — Vitelli n. 101 Castrati e Pecore n. 35 — Suini n. 28.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 ottobre

Rendita god 1 gennaio 94.38 ad 94.53 Idem god. 1 luglio 96,55 a 96 70 Londra 3 mesi 25.10 a 25.15; Francese a vista 100.15 a 100.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

LONDRA 20 ottobre

Inglese 101.1|8 Italiano 95.5|8 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 21 ottobre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.12. — Francese 100 30; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 548 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 917.50 Rendita italiana 96.80 |—

PARIGI 21 ottobre

Rendita 3 0|0 78.10; Rendita 5 0|0 109.05 — Rendita italiana 96.45 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 129.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.21.|— Italia 3|16 ; Inglese 101.1|16 Rendita Turca 7.87

VIENNA 21 ottobre

Mobiliare 206.90 Lombarde 148.80 Ferrovie Stato 302.50; Banca Nazionale 860—; Napoleoni d'oro 9.69. | ;Cambio Parigi 48.40; Cambio Londra 122.—; Austriaca 82.05.

BERLINO 21 ottobre

Mobiliare 481.— ; Austriache 507.— Lombarde 251.50 Italiane 96.80

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 22 ottobre

Chiusura della sera Rend. 96.30

VIENNA 22 ottobre

Rendita austriaca (carta) 80.95 ; Id. austr. (arg 82,—. Id. austr. (oro) 103.
Londra 122 00; Argento —.; Nap. 9.69.|—

Telegrafano da Zgiers (Austria) che la gran fabbrica di tessuti Schwarzschulz sospese i pagamenti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 992.

Il Sindaco di Coseano

Avvisa

che, in seguito a rinuncia dei titolari, sono vacanti i posti di maestro della scuola maschile di Nogaredo di Corno e di maestra della scuola femminile di Cisterna, retribuiti: il primo collo annuo stipendio di L. 550 e l'altro con quello di L. 370.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno far pervenire a questo protocollo le loro istanze debitamente documentate, entro il 2 del p.v. novembre e gli eletti entreranno in funzione appena ottenuta la nomina.

Dall'Ufficio Municipale,
Coseano li 18 ottobre 1884

Il Sindaco ff.
G. Piccoli.

N. 873.

Provincia di Udine - Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 ottobre a. c. in seguito a rinuncia ella titolare resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Fiambruzzo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno le loro domande al protocollo d'ufficio, corredate da tutti i documenti richiesti dalla legge.

Rivignano, li 16 ottobre 1884.

Il Sindaco
Gori Giacomo.

Il Segretario
R. Borsetta.

N. 1070.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 27 corr. resta aperto il concorso a posti di Maestre di queste scole comunali elementari femminili di Pozzuolo e Zugliano, verso l'annuo stipendio di L. 450.— per ognuna, pagabili in rate mensili postecipate.

La Maestra di Zugliano ha l'obbligo di impartire quotidianamente le lezioni anche nella frazione di Terrenzano, e quella di Pozzuolo nella frazione di Sammardenchia due volte la settimana.

Le istanze d'aspiro, legalmente documentate, saranno presentate alla Segreteria Municipale entro il termine succitato.

Dall'ufficio Munipale, Pozzuolo, 16 Ottobre 1884

Il Sindaco
Dr. G. Lombardini

Comune di Ravascletto

Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare pella scuola maschile di Ravascletto coll'annuo stipendio di L. 600.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

La nomina verrà fatta per l'anno accademico 1884-85 dal Consiglio comunale, salvo l'approvazione da parte del consiglio provinciale scolastico.

È preferibile la nomina di un maestro sacerdote.

Ravascletto, 19 ottobre. 1884.

Il Sindaco ff.
Morassi Mattia.

È la stagione delle nuove produzioni.

A Roma, il *Matrimonio mistico* di Rusconi, piacque nei primi due atti, meno al terzo; cadde al quarto. Si replica.

A Torino, *L'onorevole Ercole Malladri*, satira politica molto acuta e molto aspra, piacque nel primo atto; del secondo, alcune scene comiche in cui appaiono sono alcune macchiette di elettori politici, parvero caricate ed il successo del primo atto non si mantenne. In sostanza, fu un insuccesso.

Ieri alle ore 5, ebbe luogo un Consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis. I ministri discussero intorno all'ordine del giorno della Camera, all'epoca dell'apertura ed intorno alla questione di Napoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 21. Il ministro del commercio vietò l'importazione ed il passaggio per l'Ungheria di animali suini dalla Serbia.

Mosca, 21. L'incendio fu spento; il danno si fa ammontare a 3 milioni di rubli. (1)

Nuova York, 21. Il governatore Cleveland in Albany fu sulla pubblica via aggredito da un individuo, perchè non aveva voluto graziare un cognato di costui. Il governatore rimase illeso e il colpevole fu arrestato.

Grave incendio.

Berna, 21. Il *Gran Hôtel des Alpes* a Mürren nell'Oberland bernese, vasta costruzione in legno, stile svizzero, contenente parecchie centinaia di camere fu consumato da un incendio. I danni superano il milione di franchi.

(1) Vedi notizie telegrafiche di ieri.

Per lesa Maestà.

Trieste, 21. Questa mane incominciò al Tribunale il dibattimento al confronto del sig. Francesco Schiavan, magazziniere presso la ditta Frussich e Livesey, imputato del crimino di offesa alla Maestà Sovrana.

Fra i numerosi testimoni da sentirsi, è stato pure citato certo Giovanni Furlan, appartenente al corpo dei veterani, accusatore diretto del sig. Francesco Schiavon.

Dopo quel dibattimento avrà luogo alle 12 merid. lo svolgimento della causa al confronto del sig. Giuliani Enrico, pure per crimine di offesa alla Maestà Sovrana; poscia per lo stesso titolo contro il sig. Giovanni Skerianz; o finalmente contro Francesca Rosanz.

Un giorno universale.

Washington, 21. La conferenza decise di adottare un giorno universale, cominciante alla mezzanotte del meridiano universale.

Le ore si conteranno da zero a ventiquattro.

Risaneremo anche la Spezia.

Roma, 21. Stamane è giunto Brin dalla Spezia, dove con l'ammiraglio Monale, il generale Giannotti, e il colonnello Grassi si occupò dei provvedimenti per il risanamento di quella città.

Scandalo alla dieta croata.

Vienna, 21. A Zagabria, ieri, in principio della seduta alla dieta di Croazia, il presidente dichiarò di non potere sottoporre alla discussione l'indirizzo degli Starceviciani (nazionalisti indipendenti) perchè conteneva espressioni offensive per l'imperatore, la dinastia e la corona.

La maggioranza applaudì.

Allora il deputato Hincovic protestò energicamente contro il presidente; e Starcevic, voltosi alla maggioranza, gridò con voce tonante:

— Siete tanti ladri, assassini e traditori della patria! Siete servi dei magiari!

La Croazia, com'è noto, è sottoposta alla corona ungarica.

Si levò allora dai banchi opposti un rumore indiavolato e tra un frastuono di voci diverse, spiccavano queste grida:

— Abbasso, fuori il calunniatore!

Il presidente ch'era più esasperato ancora degli altri, vociava:

— Abbasso quella canaglia, quella bestia!

Nacque un tumulto scandaloso, indescrivibile; poco mancò che gli Starceviciani non percuotesseso il presidente e i deputati della maggioranza. Quando alfine si potè ristabilire un poco di quiete, venne sospesa la seduta.

Ucciso dal tram.

Torino, 21. Verso le tre e mezza pom. di ieri mentre un tal Luigi Lesca, d'anni 75, ricoverato nell'ospitale di Carità, percorreva il viale del Regio Parco, tra il camposanto ed il ponte delle Benne, fu investito ed ucciso sul colpo dalla macchina del tram a vapore provenienie da Settimo,

Cadavere nella laguna.

Venezia, 21. Fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 55 a 60, di statura piuttosto alta, vestito di stoffa nera, ed a quanto pare di povera condizione. Credesi possa essere un tal Nicola Rossetti, interprete addetto all'Albergo *S. Marco* ed abitante a San Lio, calle della Nave.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Collegio-Convitto Ganzini

APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

D'AFFITTARE

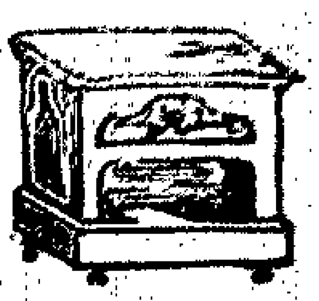
in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

AVVISO.

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di



STUFE FRANKLIN,

Cucine economiche

Caminetti, Caloriferi

ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.

Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

Elisa Gobitto

Piazza S. Giacomo N. 4
e deposito in Via Aquileja N. 29.

Municipio di Cividale del Friuli.

—

COLLEGIO CONVITTO
COMUNALE MASCHILE
JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

—

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S'insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

Presso

l'Impresa Pompe funebri

trovasi un grandioso assortimento di corone e nastri per uso delle lapidi e monumenti sui Cimiteri, a prezzi discreti.

Tiene pure ricco deposito di casse sepolcrali, tanto in legno che metallo, dalle meno costose alle più care.

Pronta spedizione in qualunque sito della Provincia.

Rivolgersi alla Ditta ***Emanuele Hocke,*** *Mercatovecchio.*

CAMERE AMMOBIGLIATE

d'affittare

in via GRAZZANO N. 144.

PRIMO PREMIO ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE
di CALCUTTA 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento.

FERRO - CHINA - BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig di ferro sciolto

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo, UDINE, e nei principali Caffè

ISTRUZIONE PRIVATA
di
LINGUV FRANCESE E TEDESCA

impartisce il sottoscritto con facile metodo teorico-pratico dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, 1° piano.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **Le inserzioni**

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** viaggio garant. in giorni 22
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** » » 18 } prezzi ridotti
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa** » » 22

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

*ed in **UDINE** al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere
per l'America del Nord.

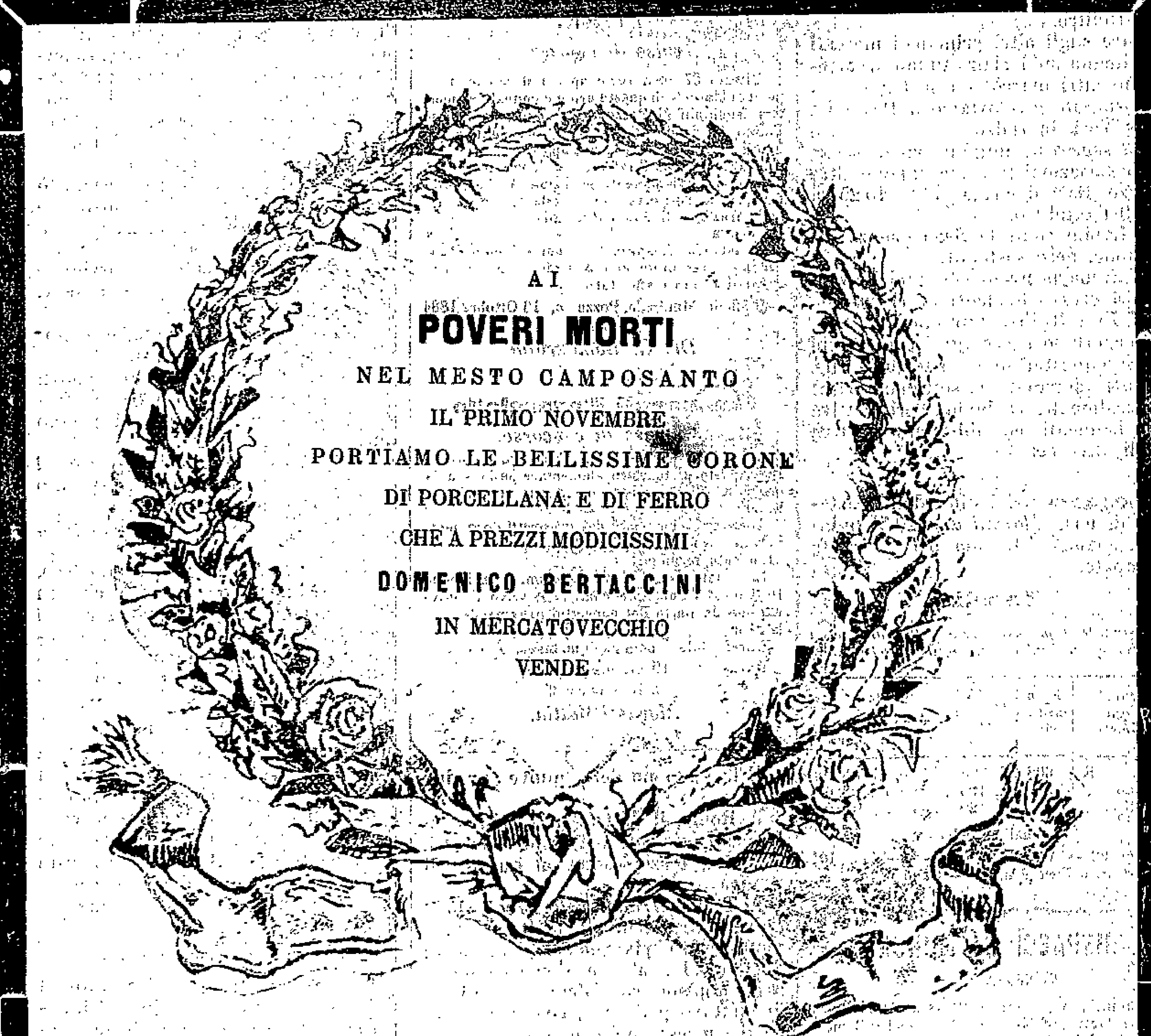
A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorghi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

Orario della Ferrovia.

part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.



AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI*, Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. E provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

G. B. GABAGLIO
in via delle carceri n. 18
avverte il pubblico che assume commissioni
MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.
Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

Studio di commissioni
E RAPPRESENTANZE
Via della Posta, 11, UDINE.

Questo studio, essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell'estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.
Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.
Un accreditata Com. di Assicurazione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.
Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.
Case, villeggiature da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.
Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur e piastre crivelli di latta.

I conduttori
Bonfini e Flaibani.

Terzo appartamento
d'affittare
Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

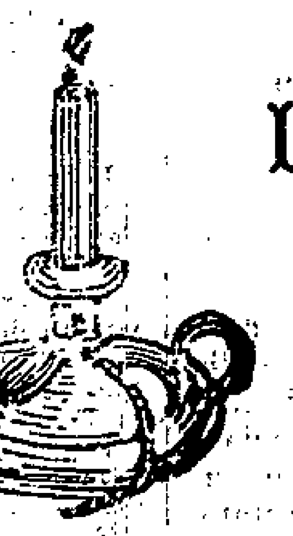
AVVISI
in quarta pagina a prezzi discretissimi

PILLOLE DI BLANCARD
Avviso importante

A partire dal 1° Gennaio 1885, tutti i nostri flaconi di Pillole o Siroppo all' joduro di ferro porteranno il Timbro di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti per la repressione della contraffazione, ciò che permetterà al pubblico di riconoscere facilmente i nostri prodotti.
L' Unione dei Fabbricanti perseguiterà del resto essa stessa direttamente ogni imitazione, ogni uso illecito, ogni vendita d'un prodotto portante indebilamente il nome dell'Unione dei Fabbricanti. Blancard

Farmacia, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

AVVISO.
(Grande ribasso)



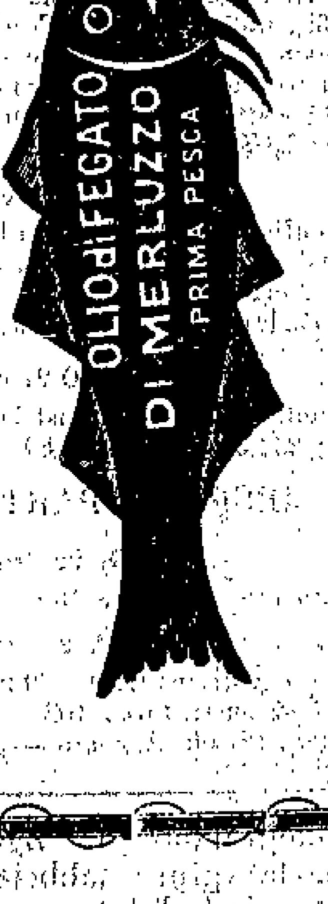
LUMI A BENZINA
garantiti
che ardono senza nè odore nè fumo
ritirati
dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.



OLIO
DI FEGATO DI MELLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO
In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Udine, 1884 Tipografia della « Patria del Friuli »